



VETRINA



REGIONE

Dopo le polemiche
lascia il marito
dell'assessore
Maria Serluca

pagina 4



NAPOLI

Col Verona
solo un pari.
Ma quanti
episodi dubbi

pagina 13



SALERNITANA

Idea Coda
per l'attacco
Raffaele riprova
di nuovo il 3-5-2

pagina 15



AMBIENTE E LAVORO

Il futuro delle Fonderie sull'asse Salerno-Avellino

Due incontri in una settimana per decidere. Proteste per la “soluzione” irpina

pagina 7



ECONOMIA

La crisi di Stellantis picchia duro al Sud: la produzione a Pomigliano giù del 21.9%

pagina 9

URBANISTICA



SALERNO

Ampliamento del porto: il rebus della spiaggia

pagina 6



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

duem^{caffè}onelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Groenlandia, da Trump un'offerta di acquisto?

La Casa Bianca non arretra, il possesso dell'isola è necessario. Non esclusa la "soluzione" militare

Clemente Ultimo

Parigi, di concerto con Berlino e Varsavia, è pronta a mettersi a lavoro per mettere a punto una strategia condivisa ed una risposta credibile ad un eventuale colpo di mano statunitense sulla Groenlandia. È il ministro degli Esteri francese Jean-Noel Barrot ad annunciare che il tema è oggetto di discussione con Germania e Polonia e, probabilmente, nel prossimo futuro anche con altri Paesi dell'Unione Europea: «Vogliamo agire - ha detto Barrot a Radio France Inter -, ma vogliamo farlo insieme ai nostri partner europei».

Già martedì scorso diversi capi di governo europei, del resto, hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta in cui si ribadisce il principio dell'inviolabilità delle frontiere, auspicando che la sicurezza dell'Artico sia garantita in collaborazione con gli Stati Uniti.

Peccato che a Washington le ipotesi presenti sui tavoli in cui viene discusso il "dossier Groenlandia" non contemplino soluzioni condivise con gli Copenaghen, figurarsi con altri Paesi europei. Stando alle indiscrezioni che filtrano da fonti interne all'amministrazione Trump - rilanciate dai principali quotidiani statunitensi e dall'agenzia Reuters - al momento tutte le opzioni restano aperte, da quella di un accordo raggiunto per via diplomatica a quella - senza dubbio estrema - della soluzione ottenuta *manu militari*. Quel che è certo, come sottolinea un funzionario le cui dichiarazioni sono state rilanciate dalla Reuters, è che la spinta dell'inquilino della Casa Bianca ad acquisire il controllo della Groenlandia «non sparirà» nel corso del suo mandato presidenziale.

È, del resto, una stessa nota della Casa Bianca a sottolineare come «il presidente e la sua squadra stanno discutendo una serie di opzioni per perseguire questo importante obiet-



Il presidente: «Gestirò io il ricavato nell'interesse dei due popoli»

Petrolio, intesa Usa - Venezuela: sì alla ripresa delle esportazioni

Dalla Cina alle raffinerie statunitensi: questa la nuova rotta delle petroliere cariche di greggio venezuelano bloccate ormai da mesi dall'embargo statunitense.

L'accordo per trasferire tra i 30 ed i 50 milioni di barili di petrolio dal Venezuela agli Stati Uniti è stato annunciato da Trump con un post su Truth. Si tratta di un accordo che può arrivare a valere fino a due miliardi di dollari, senza contare le sue conseguenze geopolitiche: dirottare parte della produzione venezuelana verso gli Stati Uniti comporterà - quasi certamente - una contemporanea riduzione delle forniture a Pechino, diventata negli anni uno dei migliori clienti di Caracas. Ed è proprio questo uno degli obiettivi che Washington si riprometteva di raggiungere con il suo intervento militare



nel Paese sudamericano.

Come spesso accade con le intese raggiunte o mediate da Trump, molti dettagli dell'operazione non sono ancora chiari, ad iniziare dagli aspetti economici della cessione. L'inquilino della Casa Bianca si è limitato a dire che «questo petrolio sarà venduto al suo prezzo di mercato e quel denaro sarà controllato da me, in qualità di Presidente degli Stati

Uniti d'America, per garantire che venga utilizzato a beneficio del popolo del Venezuela e degli Stati Uniti».

Confermati, intanto, gli incontri tra funzionari venezuelani e statunitensi per discutere di possibili meccanismi di vendita. Inutile sottolineare che la ripresa delle esportazioni sarebbe un'importante boccata d'ossigeno per l'economia di Caracas.

tivo di politica estera e, naturalmente, l'impiego dell'esercito statunitense è sempre un'opzione a disposizione del comandante in capo».

Certo, l'impiego delle forze armate consentirebbe agli Stati Uniti - che già sono presenti con basi militari in Groenlandia - di chiudere rapidamente la partita, anche perché - al netto delle dichiarazioni bellicose di alcuni scandinavi - appare davvero poco probabile che un Paese europeo possa scegliere la strada dello scontro militare con gli Usa per difendere l'integrità territoriale del regno di Danimarca e le aspirazioni dei 57mila abitanti dell'isola. Devastanti, senza dubbio, sarebbero le conseguenze politiche di una simile scelta, con le relazioni transatlantiche che probabilmente entrerebbero in una fase di crisi irreversibile.

Ecco perché a Washington si lavora per mettere a punto una proposta d'acquisto dell'isola. A dirlo è il segretario di Stato Marco Rubio che, nel corso di una riunione con esponenti del Congresso, avrebbe tenuto a rassicurare sulla «non imminezza» di un'operazione militare in Groenlandia. L'idea di acquistare l'isola dalla Danimarca, del resto, non è nuova: già alla fine della seconda guerra mondiale il presidente Truman offrì cento milioni di dollari a Copenaghen per la Groenlandia, «l'affare» tuttavia sfumò. La proposta è reiterata nel 1955 con analogo esito.

Altra possibilità sul tavolo è quella di un accordo di libera associazione tra gli Stati Uniti e la Groenlandia, un'intesa che - nella prospettiva statunitense - dovrebbe essere raggiunta direttamente dalle autorità di Washington e Nuuk, escludendo completamente Copenaghen dalla discussione. Insomma, grande è la confusione sotto il cielo, ma c'è una certezza: il dossier Groenlandia non si chiuderà tanto presto.



AULE AL LAVORO

Camera
e Senato
Si riparte

ROMA - Riprendono la prossima settimana i lavori parlamentari dopo la pausa natalizia. Alla Camera dei deputati l'Aula tornerà a riunirsi martedì con la discussione del decreto su Piano Transizione 5.0 ed energia da fonti rinnovabili, sul quale il governo dovrebbe porre la fiducia. Venerdì è in programma la conferenza stampa della premier. A Palazzo Madama, invece, si parte con l'esame di ratifiche internazionali, del decreto Transizione 5.0 e di quello sull'ex Ilva. Spazio poi alle riforme statutarie delle autonomie speciali mentre nei mesi successivi sono attesi, tra gli altri, i ddl su Rai, giustizia, sanità, elezioni e diritti civili.

Cooperazione fronte migratorio
Si rafforza l'asse Italia-Tunisia

ROMA - Italia e Tunisia rafforzano la cooperazione sul fronte migratorio e sul Piano Mattei, entrando in una fase più operativa dei rapporti bilaterali. Da gennaio 2026 è in vigore un nuovo memorandum triennale che prevede l'ingresso

legale in Italia di 4.000 lavoratori tunisini non stagionali ogni anno, con procedure semplificate per visti e permessi di soggiorno. L'intesa affianca i canali di ingresso regolati dal Decreto flussi agli interventi di sviluppo previsti dal Piano Mattei, puntando a coniugare gestione dei flussi, risposta alla carenza di manodopera e cooperazione economica. La Tunisi

rientra inoltre tra i Paesi prioritari per gli ingressi stagionali del 2026, concentrati nei settori agricolo e turistico. Il rafforzamento dell'asse Roma-Tunisi si inserisce nel più ampio coordinamento regionale sul Mediterraneo centrale, in vista delle nuove regole europee su migrazione e asilo in vigore dal 2026.



Famiglie, cresce potere d'acquisto

Secondo i dati Istat si consolida anche la propensione al risparmio

ROMA - Migliora il potere d'acquisto delle famiglie italiane e torna a crescere la propensione al risparmio. È il quadro che emerge dai dati diffusi dall'Istat relativi al terzo trimestre del 2025. I numeri fotografano un'economia domestica in lieve ripresa e accompagnata da un alleggerimento della pressione fiscale. Nel periodo luglio-settembre il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del due per cento ri-

spetto al trimestre precedente. I consumi, invece, sono cresciuti in misura più contenuta (0,3 per cento). In questo scenario - tenuto conto di una variazione modesta del deflatore implicito dei consumi (+0,2 per cento) - il potere d'acquisto registra un incremento dell'1,8 per cento su base congiunturale. Il dato più significativo riguarda però il risparmio. La propensione delle famiglie consumatrici si attesta all'11,4 per cento, con un au-

mento di 1,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Si tratta - al netto della fase pandemica - del livello più alto raggiunto dal terzo trimestre del 2009. Segnali di alleggerimento arrivano anche dal fronte fiscale. Nel terzo trimestre 2025 la pressione fiscale è pari al 40 per cento, in calo di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda il sistema produttivo, poi, la quota di profitto

delle società non finanziarie scende al 42,3 per cento, con una diminuzione di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. In lieve aumento, invece, il tasso di investimento che si attesta al 22,8 per cento. Passiamo infine ai conti pubblici. L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è pari al -3,4 per cento, in peggioramento rispetto al -2,3 per cento registrato nello stesso trimestre del 2024.

BANDIERA NAZIONALE

Giornata
del Tricolore
tra identità
e memoria

ROMA - Un richiamo all'identità e alla memoria condivisa. Nella Giornata del Tricolore la premier Giorgia Meloni si è espressa in maniera chiara: «Il Tricolore rappresenta la nostra storia e rende onore all'unità nazionale conquistata con sacrificio e fedeltà» ha scritto la presidente del Consiglio affidando ai social un messaggio di omaggio alla bandiera italiana. «Rendiamo onore alla nostra Patria» ha sottolineato la premier. «Il Tricolore è espressione di quei valori fondanti la Costituzione nati nelle gesta di chi, molto prima di noi» ha concluso Meloni «ha combattuto con ardire per l'unità del Paese».

ZONA
RCS
111
ilGiornalediSalerno.it





ISCRIZIONI PROROGATE
FINO A DOMENICA 11 GENNAIO 2026

FINANZIATI ALTRI 30 POSTI
CON BORSE DI STUDIO PNRR 2025!



Anno Accademico 2025/2026
Puoi scegliere tra oltre 450 percorsi formativi,
tra Master, corsi e specializzazioni



PROMO WELCOME 2026 – solo per
un periodo limitato

Iscriviti a 2 Master contemporaneamente e ottieni
di **SCONTO EXTRA** sul totale.

100€

👉 Scopri ora tutti i percorsi disponibili

www.salernoformazione.com



392 677 3781





TOPPA ISTITUZIONALE

*Giunta regionale in Aula il 21 gennaio, il giorno dopo la scadenza del caso Cuomo
La mossa affidata a Massimiliano Manfredi: così il governatore blinda il percorso*

Matteo Gallo

NAPOLI - La data non è neutra. Mercoledì ventuno gennaio, alle undici, il Consiglio regionale tornerà in Aula per la presentazione della Giunta. Una convocazione ufficiale che chiude la fase di avvio istituzionale e apre, a un mese e mezzo dal voto, il tempo della piena operatività. Ma che cade anche a ridosso di una scadenza chiave: il giorno prima, il venti gennaio, si esaurirebbe la finestra temporale legata alle dimissioni di Enzo Cuomo (foto in alto a destra) da sindaco di Portici. Almeno secondo l'interpretazione normativa del Viminale e della Prefettura di Napoli. La decisione è stata assunta dalla Conferenza dei capigruppo presieduta dall'esponente dem Massimiliano Manfredi (foto in alto al centro), fratello del sindaco partenopeo. Ed è qui

che la cornice politica si stringe. Il Consiglio regionale arriva infatti subito dopo la scadenza del termine che, sul piano formale, chiude il caso Cuomo. Fino al 20 gennaio, per effetto dei tempi previsti dal Testo unico degli enti locali, l'ex primo cittadino resta sindaco a tutti gli effetti. Dal giorno successivo il passaggio dovrebbe considerarsi consolidato. Non a caso la presentazione della Giunta viene collocata il giorno dopo: un timing che consente al presidente di presentarsi a Palazzo Santa Lucia con una squadra formalmente definita e al riparo da ulteriori letture controverse. Nei giorni scorsi lo stesso Cuomo aveva rivendicato la piena legittimità del percorso seguito sostenendo di

aver formalizzato le dimissioni prima della nomina. E richiamando un'interpretazione del quadro normativo che, a suo giudizio, escluderebbe qualsiasi causa di inconfirmità. Una posizione messa agli atti ma che il

E sulla delega al bilancio tenuta per sé il presidente Fico spiega: «Scelta di responsabilità in una fase delicata»

calendario scelto dal presidente del Consiglio regionale supera ora sul piano politico scrivendo la parola fine sull'incertezza legata ai tempi. Manfredi ha parlato di una fase caratterizzata da «grande collaborazione istituzionale», auspicando di insediare «nel più breve tempo possibile»

le commissioni consiliari, sulle quali manca ancora un accordo. Intanto il presidente Fico continua a rivendicare una linea di responsabilità di governo. A partire dal Bilancio, delega che - almeno per il momento - ha deciso di trattenere per sé insieme a Sanità e Fondi europei: «È una scelta dettata dal senso di responsabilità in una fase delicata in cui la Regione opera in esercizio provvisorio». Un messaggio politico chiaro che lega la gestione delle risorse alla tutela dei servizi e dei diritti: «Dietro ogni scelta economica ci sono opportunità da garantire» ha sottolineato Fico. «Serve programmazione. Dobbiamo dare risposte ai cittadini e non lasciare sole le persone».

CAPIGRUPPO CONSILIARI

Maurizio Petracca
(Partito Democratico)

Gennaro Saiello
(Movimento 5 Stelle)

Gennaro Sangiuliano
(Fratelli d'Italia)

Massimo Grimaldi
(Lega)

Massimo Pelliccia
(Forza Italia)

Gennaro Oliviero
(A testa alta)

Rosario Andreozzi
(Alleanza Verdi e Sinistra)

Andrea Volpe
(Psi-Avanti Campania)

Ciro Buonaiuto
(Casa Riformista)

Nino Simeone
(Fico Presidente)

Francesco Iovino
(Cirielli Presidente)

Mimi Minella
(Gruppo misto)





COLPITO E AFFONDATO

*Guerino Gazzella, marito dell'assessora regionale Serluca, si dimette dall'Asi di Benevento
Ma respinge le accuse della Lega: «Nessun conflitto d'interessi, solo opportunità politica»*

Matteo Gallo

NAPOLI - La giunta Fico fa la prima "vittima". È Guerino Gazzella (*foto in alto a destra*), marito dell'assessora regionale all'Agricoltura Maria Carmela Serluca (*foto in alto a sinistra*), che ieri si è dimesso dal comitato direttivo dell'Asi di Benevento dopo l'accusa di conflitto d'interessi sollevata dalla Lega. Una decisione motivata con una scelta di «opportunità politica» che respinge al mittente - il coordinatore campano del Carroccio, Gianpiero Zinzi (*foto in alto al centro*) - l'intero pacchetto delle contestazioni. Gazzella, nominato ad aprile di tre anni fa con decreto dell'allora presidente della Regione Vincenzo De Luca, ha formalizzato il passo indietro

con una lettera indirizzata al governatore Roberto Fico. «Gentile presidente» si legge in apertura del testo «con la presente rassegno le mie dimissioni dall'incarico di componente del comitato direttivo del Consorzio Asi di Benevento». Il punto centrale della missiva arriva subito dopo. «Ancorché non sussistano né motivi ostativi di profilo giuridico, né conflitti d'interesse di alcun tipo, la recente nomina della mia consorte, Mariacarmela Serluca, quale assessore regionale all'Agricoltura, mi induce ad un gesto che è motivato dall'opportunità politica e dalla volontà di azzerare qualsiasi strumentalizzazione, anche mediatica, nei confronti

suoi e del leader della mia compagine politica Clemente Mastella». Serluca è stata infatti inserita nel nuovo esecutivo di Palazzo Santa Lucia in quota Noi di Centro, la lista che fa riferimento al primo cit-

«Voglio evitare qualsiasi strumentalizzazione anche nei confronti del leader di Noi di Centro Clemente Mastella»

tadino di Benevento e che nel Sannio è risultata la prima forza politica della coalizione di centrosinistra. In precedenza, l'assessora aveva ricoperto anche gli incarichi di vicesindaca e di assessora al Bilancio nel Comune di Benevento. Nella nota inviata al go-

vernatore Fico, Gazzella chiarisce con nettezza l'impostazione della sua scelta: nessuna ammissione sul piano giuridico ma una decisione rivendicata come politicamente necessaria per disinnescare la polemica esplosa nelle ultime ore. Polemica che ha un destinatario preciso: «Non posso non sottolineare» continua Gazzella «come tali speculazioni tuttavia provengono da una forza politica, la Lega, da cui non accettiamo lezioni di moralità politica». La lettera diventa così anche un atto di accusa rovesciato. Gazzella rivendica tempi e modalità delle dimissioni e mette a confronto il proprio gesto con altri casi recenti. «Le mie dimissioni dal Con-

sorzio Asi» puntualizza «arrivano in maniera immediata e a poche ore dalla nomina della mia coniuge in Giunta. Arrivarono ben più tardi quelle di un ex presidente che era in carica nominato proprio grazie a Clemente Mastella: a novembre 2024 ebbe un ruolo di responsabilità nella Lega. Le sue dimissioni in un posto che non gli apparteneva più, per motivi di grammatica e morale politica, arrivarono solo a febbraio inoltrato del 2025. Questione di stile». Una chiusura che è insieme rivendicazione e sfida politica. E che segna un punto di svolta nella giornata della giunta regionale. Il caso sollevato dalla Lega viene disinnescato sul piano formale con un passo indietro immediato. Ma sul piano politico l'opposizione incassa il risultato: il primo montante all'esecutivo è



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



DIFFERENZE

Nella foto
in alto
il progetto
del nuovo
porto
commerciale
Nella foto
in basso
la cartina
del porto
come era
prima
dei lavori



Il mistero Non lo sa neanche il Ministero dell'Ambiente che ha imposto un monitoraggio

Chi sa che fine farà la spiaggia della Baia?

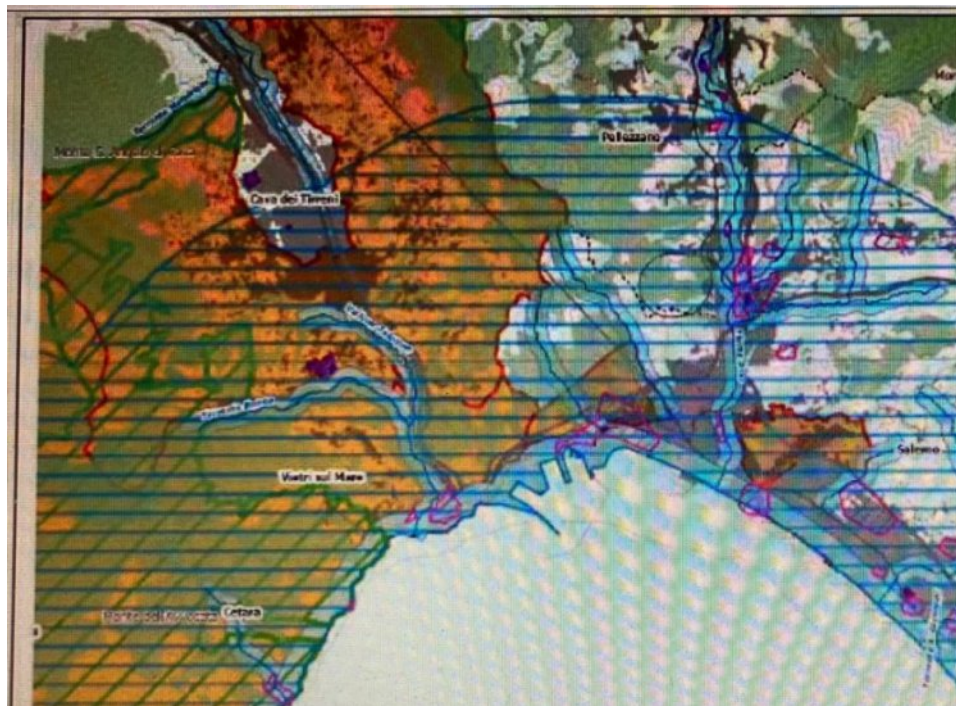
Angela Cappetta

SALERNO - C'è chi dice che i lavori di ampliamento del porto commerciale di Salerno cancelleranno la spiaggia della Baia e chi, al contrario, replica che l'arenile da sempre frequentato dai salernitani non sarà affatto intaccato.

Chi ha ragione? Entrambi o nessuno.

La verità è che non lo sa neppure il ministero dell'Ambiente che, nel 2021, ha rilasciato parere favorevole sulla valutazione di impatto ambientale del progetto che mira a ridisegnare l'infrastruttura portuale di Salerno. E il motivo per cui non la sa è semplice: potrà dirlo solo il tempo e solo la fine dei lavori perché la reazione del mare è un fenomeno che a stento riesce a presagire anche un marinaio.

Infatti, visto che nessuno può avere la certezza di sé, quando e in che modo la spiaggia della Baia possa subire modifiche dal salpamento del molo di sottoflutto e dal prolungamento del molo di sopraflutto (cioè il famoso molo di Ponente), il ministero dell'Ambiente è come se si fosse chiuso in difesa ed ha ordinato all'Autorità Portuale Tirreno Centrale di effettuare un monitoraggio «sull'evoluzione delle dinamiche idromarine, il trasporto solido, le caratteristiche topografiche, batimetriche e sedimentologiche, secondo i tempi e la localizzazione delle stazioni da individuare in accordo con l'Arpa Campania». Attività che fa parte di un Piano di monitoraggio ambientale che ha il fine «di mitigare i potenziali impatti ambientali prodotti dal progetto».



La premessa e la necessità del monitoraggio è chiara: «allo scopo - si legge - di poter verificare eventuali incidenze del prolungamento del molo di sopraflutto sul litorale adiacente, ed in particolare sulla spiaggia della Baia, occorre effettuare un monitoraggio».

Tanto chiaro l'obiettivo quanto incerto l'esito dei lavori: sembrano essere due cose che, apparentemente contrastanti, in realtà convergono ma allo stesso tempo provano l'incertezza che regna anche negli uffici tecnici ministeriali sul futuro della spiaggia della Baia. Ed è proprio per questo motivo che il

monitoraggio deve essere costante. Anzi, dovrebbe essere cominciato da prima che iniziassero i lavori. Perché il diktat che il ministero impone nella sua relazione di controllo sulla valutazione

preliminare prevede che debba essere effettuato «ante operam, in corso d'opera e per cinque anni consecutivi dal completamento delle opere».

I costi di questa attività sono a carico dell'Authority, che dovrebbe essere in possesso del Piano già dal 2014.

Quali sono i risultati prodotti finora dal monitoraggio? Il destino della spiaggia è nella risposta a questa domanda.

**AUTHORITY
È TENUTA
A CONTROLLARE
A SUE SPESE
LE EVENTUALI
EVOLUZIONI
DELLA SPIAGGIA**

LINEA FERROVIARIA

Sospensione notturna sulla Na-Sa

NAPOLI - Proseguono gli interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale sulla linea storica Napoli - Salerno (via Cava de' Tirreni) per l'installazione del sistema Ertms, il più evoluto sistema tecnologico (già adottato sulle linee ad alta velocità) per la supervisione e il controllo del distanziamento dei treni che garantirà maggiore puntualità e fluidità nella gestione del traffico.

Un investimento economico di circa 60 milioni, che vedrà impiegati oltre venti operai, ma che comporterà la sospensione della circolazione ferroviaria nelle notti dei fine settimana che vanno dal 10 gennaio al 21 marzo. La sospensione riguarderà alcuni tratti delle linee Pozzuoli Solfatara, Napoli - Campi Flegrei - Napoli San Giovanni-Barra, Napoli Campi Flegrei - Caserta e Napoli Campi Flegrei/Napoli Centrale - Torre Annunziata Centrale/Castellammare e Di Stabia/Salerno, con conseguenti modifiche al programma di circolazione dei treni regionali e metropolitani.

Maggiori dettagli sui provvedimenti saranno aggiornati sui siti online delle ferrovie.



Ambiente e Veleni

Riunioni decisive sul futuro dell'opificio della famiglia Pisano, ma se Salerno valuta la delocalizzazione Avellino la respinge



Quelle Fonderie che nessuno vuole

Angela Cappetta

SALERNO - Il marchio lo si trova sui tombini fognari di quasi tutte le città italiane. Da Milano a Palermo, da Venezia a Napoli e, *in primis*, a Salerno, dove tutto è nato già nella seconda metà del XIX secolo. Dapprima a Baronissi come attività artigianale, per poi trasferirsi nei primi del Novecento a Salerno presso la stazione ferroviaria e poi nel 1961, a Fratte.

All'epoca, però in quella zona non c'erano gli insediamenti urbani che ci sono ora e le emissioni di fumo provenienti dall'altoforno delle Fonderie Pisano - che frattanto erano diventate una vera e propria realtà industriale sotto forma di società per azioni - non erano un problema ma una fonte di guadagno per operai ed imprenditori. Da quando però il diritto all'ambiente è

stato riconosciuto giuridicamente propedeutico a quello della salute e la puzza arriva fino alla costa e sono iniziate le denunce dei residenti per i rischi per la propria salute, le Fonderie Pisano sono diventate un problema. E la loro delocalizzazione è diventata l'obiettivo principale delle associazioni ambientaliste. Prime fra tutte il comitato Salute e Vita, che è riuscito a trascinare in Tribunale i proprietari dell'opificio per reati ambientali legati alle emis-



sioni di fumi nocivi ed è arrivato ad ottenere anche il sequestro temporaneo della fabbrica e la promessa di un trasferimento di sede.

Eppure, le Fonderie stanno ancora lì dove sono sempre state perché nessuno le vuole. Non le ha volute il Comune di Buccino, quando si è paventata anni fa l'ipotesi di una delocalizzazione nel Vallo di Diano. E adesso non le vuole neppure un piccolo comune dell'Irpinia che si chiama Luogosano,

dove si concentrano le maggiori aziende vinicole di Fiano, Falanghia, Greco di Tufo e Taurasi. Ma che ha la

sfortuna di trovarsi ai confini della zona industriale di San Mango sul Calore, dove l'ex acciaieria Ancelcor-Mittal ha chiuso da tempo ed i lavoratori sono in cassa integrazione.

Pisano infatti vorrebbe rilevare la vecchia fabbrica e risolvere due problemi in una mossa sola: la delocalizzazione e l'ampliamento della sua attività. L'annuncio è stato dato dal consigliere regionale Pd Maurizio Petracca a fine novembre scorso. Ma la notizia non è stata accolta bene dai titolari delle aziende vinicole ed agricole che si trovano nella Media Valle del Ca-

lore, che hanno già minacciato azioni di protesta.

Del resto, la storia recente delle Fonderie Pisano non gioca certo a suo favore: ad ottobre scorso la Regione Campania ha diffidato l'azienda per la mancata applicazione delle migliori tecnologie disponibili a ridurre l'impatto ambientale e per irregolarità nella gestione dei rifiuti, mentre nel maggio precedente la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia al risarcimento di 151 cittadini di Baronissi, Pellezzano e Salerno per l'inquinamento causato dall'azienda denunciato da venti anni e provato da uno studio SPES, da cui è emersa la presenza di livelli di metalli pesanti nel sangue dei residenti fino a cinque volte superiori rispetto alla Terra dei Fuochi.

Ecco perché tra una settimana, ci sarà un incontro alla Prefettura di Avellino

per trovare una quadra tra diritto al lavoro degli ex operai Ancelcor-Mittal e il diritto alla salute e alla qualità dei prodotti agricoli (e vinicoli) di cittadini ed imprenditori.

Mentre il giorno prima, a Salerno si riunirà la conferenza dei servizi, convocata dal presidente della com-

missione ambiente del Comune, per valutare concretamente la delocalizzazione dell'attività e la salvaguardia dei posti di lavoro.

SALERNO
CONFERENZA
DI SERVIZI
PER VALUTARE
DELOCALIZZAZIONE
EFFETTIVA

AVELLINO
RIUNIONE
IN PREFETTURA
PER TROVARE
UNA SOLUZIONE
CON CHI SI OPPONE





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



La frana Il sindaco di Mercogliano ha chiesto il commissariamento per accelerare i lavori di ripristino

Il Santuario è ancora isolato

Ada Bonomo

AVELLINO - Per la prima volta la Festa della Candelora non si terrà il 2 febbraio. La strada che porta al santuario di Montevergine è ancora chiusa, a causa della frana dello scorso novembre che ha isolato la località religiosa impedendo la celebrazione della messa del Natale.

I lavori di messa in sicurezza e ripristino della viabilità non sono ancora terminati e non lo saranno prima di due mesi.

La triste notizia arriva dal sindaco di Mercogliano, Vittorio d'Alessio che, in un'intervista rilasciata all'emittente televisiva "Campania24", ha dichiarato che il cantiere è attivo ma i lavori hanno subito vari rallentamenti a causa delle avverse condizioni del clima delle ultime settimane.

L'abate del santuario si è detto anche disponibile a rimandare la festa della Candelora pur-



ché la strada sia messa in sicurezza il prima possibile. Ecco perché il primo cittadino, che durante il periodo natalizio è stato in stretto contatto con la Prefettura e con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ha sollevato l'ipotesi di attivare «una sorta di gestione commissariale» di modo da poter superare, almeno in parte, i tempi spesso

lungi della burocrazia ordinaria che rischiano di penalizzare ulteriormente un territorio già martoriato dal rischio idrogeologico. Intanto, in settimana - tempo permettendo - dovrebbe essere installata la palificata per il consolidamento del punto di inizio della frana, che però si estende lungo un percorso più articolato e pericoloso.

**SARÀ
RINVIATA
ANCHE
LA FESTA
DELLA
CANDELORA
DEL 2 FEBBRAIO**

IL FATTO

Bimbo azzannato da pitbull

SALERNO - A Scafati un bimbo di 13 mesi è stato aggredito dal cane di famiglia, un pitbull che, dopo l'aggressione, è stato affidato al servizio sanitario della Asl territoriale. Solo l'immediato intervento dei soccorsi ha evitato il peggio.

Il bambino, trasferito d'urgenza all'ospedale Santobono di Napoli, non è in pericolo di vita, anche se la ferita che ha riportato alla guancia destra è seria.

I carabinieri di Scafati stanno cercando di ricostruire quanto accaduto e di capire cosa abbia potuto scatenare nel cane una reazione così aggressiva.

**SalernoFormazione**
BUSINESS SCHOOL

**UNISALFORM**
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

ULTIMI GIORNI - FONDI PNRR 2025

LE ISCRIZIONI CHIUDONO DOMENICA 11 GENNAIO 2026

RESTANO LE ULTIME 19 BORSE DI STUDIO FINANZIATE!

SCEGLI TRA 450 CORSI E MASTER DI PRIMO E SECONDO LIVELLO

PARTECIPAZIONE GRATUITA
Paghi solo la tassa d'iscrizione

PROMO WELCOME 2026
Iscriviti a 2 Master contemporaneamente e ottieni
€100 di SCONTO EXTRA

CONTATTACI SUBITO:  **392 677 3781**  **338 330 4185**
www.salernoformazione.com



Economia Pomigliano chiude il 2025 con un calo di produzione del 21.9%, maglia nera per Melfi: - 47.2%

Automotive, l'anno nero di Stellantis colpisce duro gli stabilimenti del Sud

Clemente Ultimo

Il 2025 è stato un *annus horribilis* per il comparto automobilistico italiano e, in particolare, per le imprese meridionali del gruppo Stellantis. I dati diffusi dalla Fim Cisl nella giornata di ieri non lasciano alcuno spazio a dubbi o incertezze: la produzione Stellantis in Italia è calata del 20%, attestandosi sotto quota 380mila unità. Particolarmente forte la contrazione nel settore auto: solo 213.706 quelle uscite dagli stabilimenti della Penisola, con un calo del 24.5%; leggermente meglio per quel che riguarda i veicoli commerciali, settore dove la riduzione della produzione è "solo" del 13.5%, con 166mila unità uscite dalle linee di montaggio. «In meno di due anni - dice il segretario generale della Fim Ferdinando Uliano - le produzioni si sono dimezzate rispetto al 2023, nonostante nei tavoli ministeriali fosse stato indicato l'obiettivo di un milione di unità. Questa flessione particolarmente significativa ha portato quasi la metà della forza lavoro del gruppo a essere inte-

ressata da ammortizzatori sociali».

In questo scenario già di per sé poco confortante, il dato dei tre principali stabilimenti del Centro-Sud è ancora più preoccupante: tutti sono caratterizzati dal segno meno sul piano della produzione. E del resto l'unica fabbrica Stellantis a chiudere il 2025 in positivo è lo storico stabilimento di Torino Mirafiori, dove si è registrato un aumento della produzione del 16.5%.

Guardando più da vicino la situazione degli stabilimenti meridionali del gruppo balza all'occhio il - 47.2% di produzione registrato a Melfi, dato che fa sembrare quasi "fisiologici" i cali di Pomigliano (- 21.9%) e Atesa (- 13.5%).

A Melfi solo l'avvio della produzione della Nuova Jeep Compass sul finire dell'ultimo trimestre del 2025 ha consentito una lieve ripresa della produzione, ma la situazione resta difficile: dal 2021 ad oggi sono oltre 2.500 i lavoratori usciti su base volontaria incentivata, mentre 280 sono attualmente distaccati presso altri stabilimenti del gruppo. Molto preoc-



cupante la situazione dell'indotto: «È indispensabile - ha detto il segretario generale della Fim Uliano - fornire risposte concrete all'indotto melfitano, oggi in forte sofferenza. Oltre a garantire un corretto utilizzo degli ammortizzatori sociali e a dare priorità alle aziende locali nelle forniture, è necessario che tutti i livelli istituzionali, nazionali e regionali, agiscano in modo coordinato». Per quel che riguarda Pomigliano sulle due linee produttive - Panda e Alfa Romeo

Tonale - sono state registrate in tutto 148 giornate di fermo produttivo, coinvolgendo oltre 4mila lavoratori. La conferma della produzione fino al 2030 della "Pandina" e il prossimo arrivo della nuova versione danno qualche certezza per il futuro, ma non mancano segnali preoccupanti. «Stiamo monitorando con attenzione l'andamento produttivo - dice ancora Uliano -, considerando la concorrenza diretta rappresentata dalla nuova "Pandona", prodotta

nello stabilimento in Serbia, e da un'ulteriore concorrenza interna, come la Leapmotor T03. Siamo preoccupati dai segnali di rallentamento che, se confermati, potrebbero aprire una fase fortemente critica per lo stabilimento».

Ad Atesa, polo di produzione dei veicoli commerciali, la media giornaliera dei lavoratori che hanno utilizzato ammortizzatori sociali è stata di circa 700 unità, mentre il contratto di solidarietà è stato prorogato fino al mese di luglio di quest'anno.



GRANDE SCHERMO

Francesco Femia

Mixed by Erry: un viaggio negli anni '80

Se siete cresciuti negli anni ottanta-novanta e siete campani, o meridionali, è molto probabile che da ragazzi abbiate acquistato o abbiate sentito parlare delle cassette o dei cd "mixed by erry". Si trattava di compilation (raccolte) di canzoni selezionate da Enrico Frattasio e dai suoi fratelli (Peppe e Angelo). Grazie a una passione sconfinata per la musica e a un grande spirito imprenditoriale i fratelli Frattasio hanno messo in piedi un vero e pro-

prio impero commerciale di musica "piratata" (copiata e venduta senza il permesso degli autori) con un giro di affari pari a quello di una grande etichetta discografica. Con "Mixed by Erry" (Groenlandia, 2023), il regista salernitano Sydney Sibia

**ANCORA
UNA PROVA
CONVINCENTE
DEL REGISTA
SALERNITANO
SYDNEY SIBILIA**

(Smetto quando voglio, L'incredibile storia dell'Isola delle Rose) si ispira a questa storia per realizzare un racconto di formazione che tratta del difficile rapporto tra passione e necessità di lavorare in una città unica come Napoli.

Fine anni settanta: Enrico (Luigi d'Orlando) vive nel quartiere Forcella di Napoli e lavora in un negozio di dischi, si occupa delle pulizie ma anche di realizzare cassette musicali personalizzate per i clienti. La sua famiglia non

gode di un particolare benessere economico, il padre Pasquale (Adriano Pantaleo) è un venditore ambulante che guadagna grazie a piccole truffe. Il sogno di Enrico però è quello di fare il dj e un giorno assieme a suoi fratelli Peppe (Giuseppe Arena) e Angelo (Emanuele Palumbo) inizia a vendere abusivamente cassette musicali da lui realizzate.

Per chi nasce in quartieri popolari e non ha solide prospettive di mobilità sociale, a volte

infrangere la legge appare una scelta logica: i fratelli Frattasio lo hanno fatto senza violenza o droga. Con la pirateria musicale hanno tentato di trasformare la loro passione in lavoro, ma lo hanno fatto con mezzi illeciti, anche a causa del contesto sociale nel quale sono cresciuti.

Il film non giustifica assolutamente la pirateria, che danneggia in primis gli artisti, ma racconta il contesto sociale che le gira intorno. I tempi comici del film sono per-

fetti e la regia ha una qualità hollywoodiana. Straordinari Francesco di Leva nel ruolo del capitano Fortunato Ricciardi, che rappresenta il meridionale integerrimo e rispettoso della legge, Cristiana dell'Anna nel ruolo di Maria Frattasio, madre dei protagonisti e Fabrizio Gifuni che, interpretando il manager Arturo Barambani, porta in scena lo spirito imprenditoriale milanese di fine anni ottanta che in quel momento storico iniziava ad affacciarsi alla globalizzazione.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Spettacoli Prosegue con successo la rassegna "Che Comico", primo ospite del 2026 Marco Lanza

Al Ridotto arriva The Mast, satira e sorrisi

SALERNO – Sarà Marco Lanza il prossimo ospite della rassegna "Che Comico", ideata e prodotta dalla GV Eventi di Gianluca e Valentina Tortora, che tra il Ridotto e il Teatro delle Arti continua a portare in scena una comicità capace di divertire, pungere e far riflettere.

Sabato 10 (alle 21) e domenica 11 gennaio (alle 19), al Teatro Ridotto, Lanza, attore napoletano amatissimo dal pubblico, porta in scena il suo nuovo spettacolo "Non solo Mast". Un lavoro che prende spunto dall'universo narrativo di The Mast, il libro scritto a

quattro mani con Salvatore Turco, diventato una feroce e attualissima satira sul mondo del lavoro. "The Mast" è il capo di una ipotetica azienda in cui i diritti degli operai vengono sistematicamente calpestati, ignorati, svuotati di significato. Una figura grottesca e potentissima,

che fa ridere ma allo stesso tempo inquieta, perché racconta una realtà fin troppo riconoscibile. In scena c'è il paradosso, l'esasperazione, la caricatura, ma il bersaglio è chiarissimo.

"Non solo Mast", però, non si ferma al personaggio simbolo di un mondo già raccontato da qualche anno sui social con video diventati virali: Lanza allarga lo sguardo e attinge al suo repertorio più ampio, costruendo uno spettacolo esilarante e irriverente, dove la comicità diventa racconto dell'identità, dell'arte di arrangiarsi e di quella capacità tutta napoletana di trovare sempre una via d'uscita, anche quando tutto sembra andare storto. Uno show travolgente, fatto di risate intelligenti e riflessioni leggere ma mai banali.

Il cartellone prosegue sabato 17 e domenica 18 gennaio con Mariano Grillo e "Tutto fuori controllo", spettacolo scritto a

quattro mani con Lello Marangio. Un vortice comico che mette in scena il caos quotidiano di una società sempre più frenetica: telefonini che non smettono di squillare, parenti invadenti, imprevisti continui e amori travolgenti che mandano all'aria ogni piano. Con la sua comicità fisica e istintiva, Grillo trascina il pubblico in una girandola di situazioni paradossali, dove nulla è sotto controllo e proprio per questo tutto fa ridere.

**AD INTERPRETARE
IL TESTO
EDUARDIANO
LA COMPAGNIA
AVALON TEATRO
CON UN ORIGINALE
ALLESTIMENTO**





Casa del Commiato[®]

"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774





IL PUNTO

Pierpaolo Pellegrino:
«Investire
in formazione
significa
puntare
su innovazione,
competenza
e libertà
di pensiero»

Al via la seconda edizione del premio Giovanni da Procida

La formazione che crea futuro: obiettivo dell'iniziativa valorizzare le figure che si sono distinte in ambito sociale, professionale ed amministrativo

Salerno Formazione Business School conferma il proprio ruolo di protagonista nel panorama nazionale dell'alta formazione annunciando la seconda edizione del Premio "Giovanni Da Procida", un riconoscimento che ambisce a diventare un appuntamento fisso nel calendario culturale e istituzionale della città e del Mezzogiorno.

Organizzato da Salerno Formazione, società attiva dal 2007 nel settore della didattica e della formazione professionale, certificata secondo le normative UNI ISO 21001:2019 e UNI EN ISO 9001:2015 (EA 37) per la progettazione ed erogazione di servizi formativi, nonché Polo di Studio Universitario di Salerno dell'Università Telematica eCampus, il Premio rappresenta una sintesi perfetta tra tradizione, innovazione e visione strategica.

Con la più lunga storia tra le Business School indipendenti del Sud Italia, Salerno Formazione si è affermata come scuola di eccellenza nella preparazione di manager, professionisti e leader attraverso Master, MBA – fruibili sia in

modalità on campus che online – ed Executive Education. Una missione chiara: formare classi dirigenti capaci di operare in contesti complessi e globalizzati, senza mai perdere il legame con il territorio. In questo solco nasce il Premio "Giovanni Da Procida", ideato per valorizzare figure che, nell'ambito politico, amministrativo, professionale e sociale, si sono distinte nella promozione della cultura e della formazione come strumenti di libertà, crescita e sviluppo. Un riconoscimento che guarda al presente ma soprattutto al futuro, proponendosi come osservatorio annuale sull'evoluzione delle competenze e delle professionalità richieste dal mercato del lavoro nazionale e internazionale.

La scelta di intitolare il Premio a Giovanni da Procida non è casuale. Medico della Scuola Medica Salernitana, uomo di cultura, fine diplomatico e protagonista della storia europea del XIII secolo, Giovanni da Procida incarna l'idea di sapere come leva di progresso economico e sociale. A lui si devono contributi fondamentali allo



sviluppo della città, dalla Fiera Mercantile al Porto, ancora oggi motore di occupazione e internazionalizzazione. Figura di tale rilievo da essere ricordata non solo in Italia, ma anche all'estero, come dimostra la Calle "De Procida" a Valencia.

Il Premio celebrerà, a rotazione, personalità che hanno dato lustro alla comunità nei settori di Cultura, Politica e Amministrazioni locali e nazionali, Impresa e Territorio, Scuola e Istruzione, Politiche sociali e inclusione, Medicina

e professioni sanitarie. A decretare i vincitori sarà il Comitato Scientifico di Salerno Formazione, composto dai docenti Alfonso Angrisani, Alfonso Mignone, Antonio Di Muro, Stefano Pignataro, Tino Coppola e Francesco Puopolo, garanzia di rigore, competenza e autorevolezza.

Grande la soddisfazione espressa dal Direttore Didattico, professore Pierapolo Pellegrino, che ha sottolineato come il successo della prima edizione abbia rappresentato un traguardo prestigioso e, al

tempo stesso, un nuovo punto di partenza: «Investire in formazione significa investire in innovazione, competitività e libertà di pensiero. È ciò che consente alle persone di affrontare il cambiamento, ampliare il proprio network e trovare soluzioni nuove a problemi complessi».

Dietro questo progetto c'è una visione chiara e coerente: rendere l'alta formazione professionalizzante accessibile a tutti, anche attraverso l'intercettazione di fondi pubblici destinati integralmente agli studenti, abbattendo i costi e garantendo pari opportunità. Un impegno che si traduce in investimenti continui in ricerca, europrogettazione, infrastrutture – come la moderna sede su tre piani nel centro di Salerno – e servizi di tutoraggio personalizzato supportati da strumenti didattici innovativi.

Qualità, inclusione, apertura internazionale e centralità delle persone sono le parole chiave che definiscono l'identità di Salerno Formazione. Una comunità che, nonostante le difficoltà degli ultimi anni, continua a crescere con entusiasmo, credibilità e passione, interpretando la formazione non solo come professione, ma come missione civile.

Con la seconda edizione del Premio "Giovanni Da Procida", Salerno Formazione rinnova dunque il proprio patto con la città e con il futuro, ribadendo che solo attraverso cultura e conoscenza si costruisce uno sviluppo autentico e duraturo.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL DATO

STORICAMENTE LA FEDERAZIONE GIOCO CALCIO ITALIANA HA SEMPRE OCCUPATO IL PRIMO POSTO NELLA SPECIALE CLASSIFICA DEGLI INTROITI: OGGI PERÒ IL TENNIS LA FA DA PADRONE

Effetto Sinner, la FIGC perde il primato Ora è la Fit ad incassare di più



Umberto Adinolfi

Merito dell'effetto Sinner, ma non solo. Sull'onda dei grandi successi dei tennisti italiani, capaci di riscrivere la storia conquistando tre Coppe Davis consecutive e cinque titoli Slam complessivi, per la prima volta nella storia dello sport italiano il tennis supera il calcio anche sul piano economico.

Come riporta Il Sole 24 Ore infatti, nel 2025 la Federazione italiana tennis e padel (FITP) registra il valore della produzione (oltre 230 milioni) più alto tra tutte le federazioni sportive nazionali, lasciandosi alle spalle anche la FIGC, il cui giro d'affari, complice l'assenza di una grande competizione internazionale nell'anno che si è appena concluso, dovrebbe fermarsi poco oltre i 200 milioni.

Il sorpasso era nell'aria già nel 2024, anno in cui si sono disputati gli Europei di calcio, nel 2025 si è concretizzato e per il 2026, anno che è iniziato con quattro italiani tra i primi 24 del mondo e in cui la FITP stima di poter superare i 250 milioni di ricavi, per il calcio italiano sarà cruciale la qualificazione ai Mondiali nordamericani.

Intanto però il sorpasso, maturato nel giro di dodici mesi, segna un passaggio simbolico e sostanziale negli equilibri dello sport italiano. Alla base di questa crescita c'è innanzitutto l'exploit sportivo del tennis azzurro, che nel 2025 ha vinto complessivamente 11 titoli nei circuiti Atp e Wta (sei successi firmati da Sinner, tre da Luciano Darderi e due da Flavio Cobolli), stabilendo un primato assoluto.

L'Italia è stata inoltre l'unico Paese rappresentato in tutte le categorie delle Finals di Torino e di Riad (Arabia Saudita), senza dimenticare le vittorie in Coppa Davis e in BJK Cup.

Ma ridurre il successo della FITP alle sole vittorie sarebbe limitante perché il modello FITP si distingue anche per l'efficienza della struttura: i costi di funzionamento restano contenuti, mentre oltre l'80% del valore della produzione viene reinvestito nello sviluppo del settore, dalla formazione all'organizzazione di eventi, fino ai contributi a società e associazioni. Un circolo virtuoso che ha ampliato la base e che propone oggi il tennis come vera alternativa allo sport più seguito nel Paese, con 6,2 milioni di praticanti contro i 6,5 milioni del calcio.

Accordo siglato tra la Fifa e il colosso hi-tech Lenovo

L'IA va ai Mondiali di calcio 2026 Ecco gli avatar in aiuto degli arbitri

Si intensifica l'effetto dell'intelligenza artificiale nel calcio, sono infatti in arrivo gli avatar per aiutare gli arbitri. La novità tecnologica è prevista ai Mondiali in programma in estate tra Usa Canada e Messico: frutto della partnership tra Lenovo e Fifa prevede - dice la federazione internazionale - "una serie di soluzioni innovative che cambieranno il modo in cui l'evento sarà organizzato". La new entry più rilevante per i mondiali 2026 sarà "l'inclusione degli Avatar Digitali nella tecnologia di arbitraggio e nelle trasmissioni delle partite", animati in 3D "in particolare durante i replay del fuorigioco". "La Coppa del Mondo Fifa del 2026 sarà il più grande spettacolo di sempre sul pianeta Terra - ha dichiarato il presidente della



Fifa, Gianni Infantino durante l'evento - . Sette milioni di persone assisteranno alle 104 partite - 104 Super Bowl - decine di milioni di tifosi si recheranno in Nord America per vivere l'atmosfera della Coppa del Mondo Fifa, sei miliardi di persone guarderanno la partita da casa e il mondo si fermerà". "Fifa e Lenovo stanno adottando appieno le tecnologie digitali e

l'Intelligenza Artificiale, 'Football AI', per supportare squadre e ufficiali di gara, offrendo al contempo una nuova esperienza strabiliante ai tifosi di tutto il mondo. Con Football AI Pro, democratizzeremo l'accesso ai dati fornendo il set più completo di analisi calcistiche a tutte le squadre in gara e presto anche ai tifosi", ha aggiunto. (umba)





TIFOSI INVIPERITI

*Tra gol annullati,
episodi dubbi
e una rosa
ridotta all'osso,
la squadra partenopea
rimonta
sul 2-2
l'Hellas Verona
e tira
il freno
proprio nella tappa
che anticipa
lo scontro
diretto
con l'Inter*

Serie A La prima del 2026 in casa al Maradona è decisamente amara: solo 2-2 col Verona. McTominay e Di Lorenzo non bastano, frenata inaspettata per gli azzurri

Pari con gol annullati ed episodi molto dubbi: che rabbia Napoli!

Sabato Romeo

Pari amarissimo. La prima dell'anno al Maradona per il Napoli si trasforma nel più classico degli scioglimenti. Tra gol annullati, episodi dubbi e una rosa ridotta all'osso, la squadra partenopea rimonta sul 2-2 l'Hellas Verona e tira il freno proprio nella tappa che anticipa lo scontro diretto con l'Inter di domenica sera. Un colpo pesantissimo per la classifica e per il morale della squadra partenopea, costretta a rincorrere nel cuore del primo tempo il doppio vantaggio degli scaligeri viziato dall'episodio molto contestato del penalty concesso dopo revisione al Var e trasformato da Orban. Il Napoli manca la cinquina, si stoppa sul più bello ma soprattutto fa i conti con i segni della stanchezza, evidenti nella condizione fisica dei protagonisti. Non bastano i lampi di McTominay e Di Lorenzo, il cuore gettato oltre l'ostacolo nel gelo del Maradona. Anche perché dagli uomini più attesi (Lang prima e poi Lucca) continuano a non arrivare gli indizi sperati. Ed il mercato deve fare i conti con l'obbligo del "saldo zero" che pesa come un macigno. Conte ne cambia solo tre rispetto alla prova con la Lazio. Pesantissima è la defezione di Neres. Al suo posto c'è Lang, mentre Gutierrez e Buongiorno danno respiro a Spinazzola e Juan Jesus. Il Napoli approccia con la cattiveria giusta, quella che manca ad Elmas nel bucare Mon-

Ancora incertezze sulle prossime manovre di mercato

Il futuro di Lucca resta un rebus E Manna spinge per il Raspadori-bis



Prima il futuro di Lucca, poi il possibile innesto in attacco. Il Napoli ragiona sul futuro del centravanti, scivolato nelle gerarchie di Antonio Conte. Sul calciatore non mancano gli interessanti: lo vuole Mourinho al Benfica, lo corteggia il Nottingham Forrest in Inghilterra. Il Napoli apre solo ad un addio a titolo definitivo o con prestito con obbligo di riscatto, alla luce dei 28 milioni di euro da versare nelle casse dell'Udinese al primo punto che verrà conquistato nel mese di

febbraio. E sullo sfondo resta la Roma che è interessata ad uno scambio di prestiti con uno fra Ferguson e Dovbyk. Al club azzurro piace l'ucraino, fermato però a Lecce da un infortunio muscolare che dovrebbe costargli uno stop di diverse settimane. Tra i pensieri azzurri restano sempre le candidature di Raspadori e Chiesa. Il primo apre ad un ritorno tra le fila dei partenopei, pronto a ricongiungersi con Conte e con l'ambiente dopo un semestre diffi-

cile all'Atletico Madrid. Per Chiesa il Liverpool valuta una cessione a titolo definitivo, con il mercato a saldo zero imposto ai partenopei che permette alla Juventus di portarsi in vantaggio per l'ala. Giorni importanti anche sul fronte uscite: Marianucci dovrebbe trasferirsi alla Cremonese, Vergara piace a Como, Torino e Lecce. Ambrosino invece aspetta solo il via libera per poter ricominciare dal Venezia in serie B.

(sab.ro)

tipò sul primo palo (7'). La partita cambia inerzia al 16': Bradaric guida il contropiede, Niasse scaraventa un cross teso in area che Frese di tacco corregge in rete ammutolendo il Maradona (16'). Il Napoli fatica a riordinarsi e paga oltremisura l'assestamento: Buongiorno, colpito da Valentini, tocca il pallone con la mano in area. Marchetti, richiamato al Var, decreta il penalty che Orban trasforma (28'). Il Napoli è impietrito, fatica ad accendersi. Ci prova Hojlund che manda alto di testa (34') mentre la bordata di McTominay trova il corpo di Nunez a cancellare la gioia del gol (42'). La reazione nella ripresa è veemente: Lang sbatte su Montipò (53') con l'estremo difensore però che si macchia dell'errore che consente a McTominay di indovinare la deviazione dell'1-2 che sa di colpo di defibrillatore per squadra e stadio che ruggisce (54'). Conte gioca la carta Spinazzola e poi Marianucci, segnale di una panchina ai minimi termini. Hojlund trova il gol del 2-2 ma il Var sanziona il tocco di mano prima della girata in area (75'). Nemmeno un minuto e anche la stoccata di McTominay viene cancellata per fuorigioco (77'). Il gol però arriva: Marianucci premia Di Lorenzo che con una girata di controbalo beffa Montipò (82'). Il finale è un lungo brivido, con il Maradona che trattiene il fiato sul cucchiaino di Giovane che sfiora l'incrocio (93'). Finisce 2-2, un pari dal sapore di frenata amarissima





IL GIGANTE

*Dopo aver
ufficializzato
l'arrivo di Reale
in prestito
dalla Roma,
i lupi vanno
a caccia
di un nuovo
rinforzo per dare
rotazioni
importanti
a Raffaele
Biancolino
per il 3-4-1-2*

Serie B Il centrale è in uscita dal Palermo. Il ds dei lupi irpini Mario Aiello segue però anche altre soluzioni. Per la mediana il primo della lista dei preferiti resta Ignacchiti

Avellino, un gigante per la difesa: spunta Diakité

Sabato Romeo

Un colosso per dare solidità. L'Avellino vuole rafforzare la propria difesa. Dopo aver ufficializzato l'arrivo di Reale in prestito dalla Roma, i lupi vanno a caccia di un nuovo rinforzo per dare rotazioni importanti a Raffaele Biancolino per il 3-4-1-2 che sarà il modulo predefinito per la seconda parte del campionato. Nella giornata di ieri, il club biancoverde è ritornato a bussare alla porta del Palermo per Salim Diakité. La società ha manifestato nuovamente interesse per il centrale francese naturalizzato maliano, attualmente in forza ai rosanero, inserendolo con forza tra i profili monitorati dai dirigenti irpini. Classe 2000, Diakité potrebbe essere una delle uscite dei rosanero per permettere a Filippo Inzaghi di accogliere nuovi rinforzi. L'Avellino è fermo alla richiesta di prestito ma intanto continua a monitorare altre soluzioni: dalla Cremonese potrebbe uscire Ceccherini, nome già sondato nello scorso weekend. Aiello però non molla nemmeno le strade Riccio (Sampdoria) e Pedro Felipe (Juventus). Quest'ultimo è stato convocato dai bianconeri per la sfida con il Sassuolo di serie A e incassa gradimenti sia nel massimo campionato nazionale che in

serie B. Anche a centrocampo si valutano innesti: Aiello vuole provare a convincere l'Empoli per Ignacchiti. Il centrocampista è in uscita dai toscani dopo una prima parte di stagione da dieci partite e appena due assist. Il calciatore apre alla destinazione, con l'Avellino pronto anche ad un trasferimento a titolo definitivo. Anche perché per Coli Saco la trattativa si è messa in salita: il calciatore di proprietà del Napoli che vorrebbe lasciare la Svizzera per ritornare in cadetteria. Sul calciatore oltre alla Salernitana anche Pescara e Casertana. Serve però continuare a sfoltire il monte calciatori. La cessione illustre sarà quella di Facundo Lescano. L'Union Brescia ha messo sul piatto 850mila euro per strapparli alla concorrenza ma l'Avellino resta fermo sulla richiesta di un milione di euro e strizza l'occhio alla Salernitana. I granata pensano anche a Pannico sul quale però nelle scorse ore si è fiondata la Ternana che vorrebbe chiudere l'affare a stretto giro. Per Manzi è duello fra Cosenza e Crotone, con i pitagorici in vantaggio. Rigione invece piace a Casertana e Novara. Armellino potrebbe trasferirsi al Giugliano mentre Cagnano ha sirene in B e in C. Da definire il futuro di Gyabuaa: a rallentare l'addio del mediano i 70mila euro di penale da versare all'Atalanta Under

Acquisto in prospettiva per le vespe gialloblu

Juve Stabia, rinforzo in mediana Abate ritrova Kevin Zeroli



Un acquisto di spessore e prospettiva. La Juve Stabia continua con la linea verde e piazza il secondo colpo della sessione di riparazione. Il club gialloblu ha chiuso l'accordo con il Milan per l'arrivo di Kevin Zeroli. Il calciatore, tra i prospetti più interessanti del settore giovanile rossonero, arriva in Campania dopo una prima parte di stagione senza brillare con il Monza: appena cinque presenze e solo 265 minuti disputati, in un semestre legato

anche a qualche stop fisico di troppo. Da qui, la scelta del Milan di trovare una nuova collocazione che potesse regalare minuti e chance. La Juve Stabia si è fiondata sul calciatore, anche alla luce del rapporto che lega Zeroli ad Ignazio Abate. Il tecnico conosce il classe 2005 alla perfezione, avendolo allenato e plasmato ai tempi della Primavera del Milan, dove gli affidò la fascia di capitano trasformandolo in un leader del centrocampo. A fargli

posto nelle gerarchie del tecnico ex Milan Primavera Federico Zuccon. Nemmeno la seconda esperienza con la maglia dei gialloblu è servita a rilanciare lo scuola Atalanta. La Juve Stabia ha preferito interrompere il prestito, con il calciatore che si è collocato a Mantova, ripetendo quanto successo nella scorsa stagione, con un semestre in chiaroscuro alle dipendenze di Pagliuca prima dell'avventura con la maglia della Salernitana. (ste.mas)





www.medialine.group



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





CERCASI BOMBER

La caccia al bomber prosegue in casa Salernitana, con Daniele Faggiano chiamato a lavorare per regalare una punta capace di garantire reti pesanti alla Bersagliera

Serie C Il ds della Salernitana Daniele Faggiano col telefono rovente. Molte le trattative in essere, anche in uscita: vicinissimi ai saluti finali Varone, Knezovic e de Boer

Per l'attacco idea colpo di...Coda Contatti con il Napoli per Coli Saco

Stefano Masucci

Tra vecchi pupilli e cavalli di ritorno. La caccia al bomber prosegue in casa Salernitana, con Daniele Faggiano chiamato a lavorare per regalare una punta capace di garantire reti pesanti alla Bersagliera. Se il sogno principale per l'attacco granata resta quello di Facundo Lescano, per il quale sarà necessario coprire interamente l'investimento fatto dall'Avellino un anno esatto fa per strapparlo dal Trapani, la "nuova" idea è quella di Massimo Coda. L'ipotesi, rilanciata da Il Secolo XIX, è suggestiva: il centravanti della Sampdoria, 37 anni lo scorso novembre, è pur sempre il miglior marcatore di sempre in serie B, grazie anche ai 31 centri messi a segno con la Salernitana nel biennio 2015-2017. La punta di Cava de' Tirreni, in forza alla Sampdoria (8 le reti fino ad ora messe a segno in stagione), potrebbe salutare il club blucerchiato dopo l'arrivo in Liguria di Matteo Brunori dal Palermo.

Solo suggestione? Chissà. Nel frattempo però è innegabile che il direttore sportivo dell'ippocampo sia, come comprensibile, inseguendo più piste, a partire proprio da Lescano, che vorrebbe fortemente il granata, ma difficilmente, almeno nel breve periodo, potrebbero arrivare sconti dall'Irpinia per il cartellino

Prove tecniche di formazione in vista della sfida al Cosenza

Liguori torna parzialmente in gruppo Raffale pronto a rispolverare il 3-5-2

Dopo Armando Anastasio anche Michael Liguori torna in gruppo. Rientro parziale, quello dell'ex Padova nell'allenamento di ieri mattina al Mary Rosy, eppure capace di strappare un sorriso a Giuseppe Raffaele. Per il tecnico granata si tratta dell'unico recupero, considerando l'indisponibilità prolungata di Roberto Inglese, capitano granata alle prese con una lombalgia che sarà oggetto di nuovi esami nelle prossime ore. Raffaele ha dovuto fare a meno anche di Cabianca, il cui recupero è ancora lontano, oltre a Golemic e Longobardi, precauzionalmente assenti a causa di un virus influenzale. Il primo salterà in ogni caso per squalifica la sfida di lunedì sera all'Arechi con il Cosenza, al pari di Arena, fermato per due turni dal giudice sportivo. Il trainer siciliano, che si gioca la pan-



china contro i silani, valuta il ritorno al 3-5-2, ma soprattutto il ritorno dal 1' di Matino in difesa, che al netto del sistema di gioco ritroverà una maglia da titolare. Conferma in arrivo per Berra, da capire se da centrale o da braccetto destro, diverse le valutazioni dalla cintola in su, ma non è da escludere che anche Car-

riero possa avere una nuova chance dall'inizio. In avanti conferma in arrivo per Achik, uno dei pochi ad aver sciornato una prestazione positiva contro il Siracusa, l'ex Bari potrebbe agire anche da seconda punta al fianco di uno tra Ferrari e Ferraris in caso di ritorno al passato.

(ste.mas)

del sudamericano. A Faggiano piace non poco anche Gomez del Crotone, pure esperto e pure già in doppia cifra in stagione, anche se i calabresi dopo Berra non sembrano intenzionati a privarsi di uno degli elementi di maggior carisma e qualità dell'organico allenato dal salernitano Emilio Longo.

Se sembrano sfumare le piste che portano a Cuppone del Cerignola (seguito dall'Entella, che nelle scorse ore ha ufficializzato l'ingaggio di Squizzato dal Pescara, pure seguito dalla Salernitana) e Panico (sempre dell'Avellino ma destinato ad andare altrove), la pista che porta a Davide Merola, proprio del Pescara, è tutt'altro che tramontata. Occhio anche alle ipotesi Pettinari (Ternana) e Aramu, svincolato dopo la fine della sua esperienza al Mantova, che si è privato ieri di Galoppini, esterno offensivo passato all'Ascoli. Lavori in corso anche negli altri reparti, a partire dalla mediana: piace Coli Saco, di proprietà del Napoli e di rientro dal prestito all'Yverdon (Svizzera), sempre vivo anche l'interesse per Gunduz della Triestina, che tuttavia però ha offerte anche in serie B.

Ai saluti Varone (che ha diversi corteggiatori in C), e con ogni probabilità anche Knezovic, pronto a tornare al Sassuolo per essere girato altrove in prestito, non è da escludere che pure de Boer possa partire.





IL VIATICO

Il Settebello di Sandro Campagna si aggiudica il Sei Nazioni di Trebinje, in Bosnia, ultimo appuntamento prima della rassegna continentale al via quest'oggi a Belgrado

Pallanuoto Domenica l'esordio nella competizione continentale a Belgrado contro la Turchia
La carica dei due atleti salernitani Dolce e Del Basso sempre più protagonisti in positivo

Il Settebello azzurro si prende il Sei Nazioni ora l'obiettivo è puntato sugli Europei

Stefano Masucci

Non c'era modo migliore di arrivarci agli Europei. Il Settebello di Sandro Campagna si aggiudica il Sei Nazioni di Trebinje, in Bosnia, ultimo appuntamento prima della rassegna continentale al via quest'oggi a Belgrado, in Serbia. L'Italia, che esordirà nel girone D domenica contro la Turchia, per poi affrontare Slovacchia martedì 13 e Romania giovedì 15, si presenta ai nastri partenza con nuove consapevolezze. Derivate dal successo per 10-9 all'ultimo secondo in finale contro l'Ungheria, vittoria che ha fatto seguito a quelle contro la Spagna campione del mondo e d'Europa (18-16 ai rigori) e la Serbia oro olimpico (13-11). Un tris che vale come un pieno di fiducia per gli azzurri, che ambiscono a una medaglia e che potranno contare sull'apporto dei due atleti salernitani in forza all'AN Brescia Vincenzo Dolce e Mario Del Basso. Il primo, già campione del Mondo nel 2019 è stato autore di una doppietta nella sfida contro l'Ungheria, e dopo un periodo



poco fortunato si candida a confermarsi una colonna azzurra. Dopo la sosta al torneo di serie A1 la Nazionale aveva già sfidato l'Ungheria al termine di un common training nell'amichevole di Budapest, battendo i magiari 15-14. La preparazione agli Europei di Belgrado si era poi spostata alla Felice Scandone di Napoli, dove la selezione del commissario tecnico Sandro Campagna aveva regolato il Montenegro 15-12 sotto gli occhi del tecnico del Napoli ed ex ct della Nazionale Antonio Conte. Ora, dopo il Sei Nazioni in Bosnia, si inizia a fare sul serio, con lo start alla rassegna iridata e la voglia di inaugurare un nuovo ciclo vincente per gli azzurri dopo un biennio non particolarmente brillante (settimo posto ai Giochi di Parigi e ai Mondiali nel 2024), bronzo agli ultimi Europei. La medaglia d'oro manca addirittura dal 1995, il Settebello vuole provare a rompere un digiuno che dura da oltre trent'anni, potendo contare anche sulla voglia e sul talento dei salernitani Vincenzo Dolce e Mario Del Basso.

Nel weekend in campo anche Sporting e Sandro Abate Avellino

Futsal, dopo la Supercoppa recuperi per la Feldi Eboli e il Napoli

Dopo la pausa per la Supercoppa Italiana, che ha incoronato la Feldi Eboli, capace di alzare il primo trofeo davanti ai propri tifosi, ritorna il campionato di serie A1. Nel weekend sono già scese in campo le due campane non impegnate nella competizione al PalaSele, lo Sporting Sala Consilina, che ha battuto il Saviatesta Mantova 3-2, e la Sandro Abate Avellino, che ha piegato a domicilio il CDM Futsal (8-2). Vittoria sofferta ma importante per i gialloverdi, che hanno agguantato momentaneamente proprio la Feldi Eboli al terzo posto in classifica grazie a una partenza bruciante. Dopo appena 7', infatti, i padroni di casa erano avanti 3-0 in virtù delle reti di Igor, Carducci e Fatigoso, ma è da evitare in futuro il calo nella ripresa, con il match che ha cambiato completamente volto, permettendo ai virgiliani di tornare in gara con le reti di Cabeca e Wilde. Tanta sofferenza finale ma anche tre punti di platino per lo Sporting, che sabato affronterà in trasferta i campioni d'Italia in ca-



rica del Meta Catania, reduce dal ko di Supercoppa contro la Feldi Eboli. Punti e sorrisi anche per la Sandro Abate Avellino, che ha iniziato con un convincente successo il 2026. Sul parquet ligure è Suazo a fare la voce grossa, con due reti in apertura e lo squillo finale che mette fine alle ostilità, da segnalare anche la doppietta di Galletto. Gli irpini vedono la zona playoff, importante ora dare continuità al blitz cercando il successo anche tra le mura amiche, sabato contro la Roma. Questa sera invece in campo per il recupero della 14ª giornata la

Feldi Eboli, reduce dallo storico trionfo in Supercoppa Italiana, e Napoli Futsal, semifinalista eliminata allo scadere proprio dalle foxes. I rossoblu saranno di scena a Capurso nel tentativo di avvicinare la vetta, per i partenopei sfida in casa della capolista, l'L84 di Leini. Nemmeno il tempo di rifatare che dopo 48 ore sarà già tempo di tornare in campo, per la 15ª giornata del torneo, quando la Feldi Eboli sarà di nuovo di scena al PalaSele per la gara con l'Ecciti Genzano, mentre Napoli ospiterà l'Active Network.

(umba)



Compra nelle Attività di vicinato e chiedi le “Cartoline da collezione”

auguri d'artista

*Ritira qui la cartolina
e collezionale tutte!*



**Riceverai
l'abbonamento
per un anno al
quotidiano interattivo
LINEA MEZZOGIORNO
e ai
Magazine interattivi**



Salerno Luci d'artista 2025

info al 331 7976809



{ arte }

Vibia Matidia (o Matidia Minore) era una donna romana della famiglia imperiale, imparentata con gli imperatori Traiano e Adriano. Aveva proprietà a Sessa Aurunca e finanziò importanti opere pubbliche nella città, contribuendo alla sua prosperità. Vibia Matidia ha lasciato un segno significativo nella città, dove promosse la costruzione e la ristrutturazione di diverse infrastrutture: fece costruire una biblioteca, conosciuta come Bibliotheca Matidiana, finanziò la realizzazione di un acquedotto. Contribuì finanziariamente alla ricostruzione del teatro locale, e alcuni studi suggeriscono un legame tra le sue iniziative e il foro di Suessa (l'antica Sessa Aurunca). La sua statua, originariamente trovata nel Teatro Romano, è un reperto importante, realizzata in marmo grigio, per le vesti, e bianco per il corpo. Il Museo Archeologico Nazionale di Sessa Aurunca conserva diverse testimonianze dell'epoca romana e delle opere da lei promosse.



Vibia Matidia

(85 - 165 d.C.)

dove

Museo archeologico nazionale
di Sessa Aurunca



Piazza Castello, 2
Sessa Aurunca (CE)

CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



Oggi!

il santo del giorno

san
Severino

Nato da nobile famiglia romana intorno al 410, visse a lungo come eremita in Oriente prima di stabilirsi lungo il Danubio intorno al 454. Qui fondò numerosi monasteri e si dedicò all'evangelizzazione delle popolazioni locali e dei barbari che ne rimasero ammirati. La sua figura fu fondamentale per la rinascita della società romana in decadenza, che egli cercò di risollevare attraverso l'evangelizzazione e la creazione di comunità monastiche.

citazione

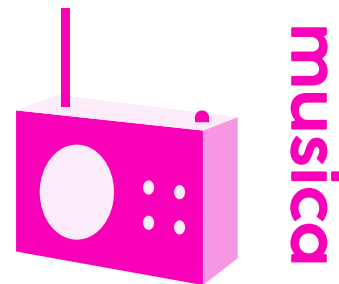
“Non so in
che
direzione
sto
andando,
ma
prometto
che non
sarò mai
noioso.”

David Bowie, 1978.

IL LIBRO

Alta fedeltà
Nick Hornby

Trentacinquenne appassionato di musica pop, ex dj e attualmente proprietario di un negozio di dischi in cattive acque, Rob Fleming è pieno di interrogativi che lo inquietano. La ragazza lo ha appena lasciato; se per caso ritornasse, sarebbe capace di amarla totalmente, disperatamente come adesso? E inoltre: non farebbe meglio a smettere una buona volta di vivere in mezzo ai cd e a trovarsi un vero lavoro, a farsi una vera casa, una vera famiglia? In una Londra irrequieta e vibrante, le avventure, gli amori, la passione per la musica, i sogni e le disillusioni di una generazione ancora piena di voglia di vivere. Commovente, scanzonato, amaro ma soprattutto molto divertente, *Alta fedeltà* è il libro culto della nuova narrativa inglese, diventato un grande successo internazionale. Rob ha molte ossessioni musicali e ci sono continui riferimenti a star come Elvis Presley (in particolare il brano "Baby Let's Play House") e David Bowie (con "Ziggy Stardust").



“Life on Mars?”

DAVID BOWIE

Uno dei suoi brani più iconici, pubblicato originariamente nel 1971 all'interno dell'album *Hunky Dory* e successivamente come singolo il 22 giugno 1973. Il testo è una sequenza surrealista di immagini cinematografiche e mediatiche. Racconta di una ragazza "sensibile" con i capelli color topo che, dopo una lite con i genitori, va al cinema per sfuggire a una realtà deprimente e vuota. Bowie descrisse il brano come la reazione di una giovane donna delusa dalla realtà, convinta che da qualche parte (Marte?) debba esistere una vita migliore che le è preclusa.



IL FILM

Elvis
Baz Luhrmann

Film biografico del 2022 che esplora la vita e la carriera della leggendaria icona del rock and roll Elvis Presley. La pellicola narra l'ascesa di Elvis (interpretato da Austin Butler) attraverso il prisma del suo complicato rapporto ventennale con l'enigmatico manager, il Colonnello Tom Parker (Tom Hanks). Il racconto segue Presley dalle umili origini fino al successo mondiale, soffermandosi sulla sua influenza culturale in un'America in profondo cambiamento e sulla relazione con Priscilla Presley.

NATI OGGI

1936 - ELVIS PRESLEY / 1947 - DAVID BOWIE

8

Due miti della musica uniti dalla data di nascita: Bowie era affascinato da questa coincidenza cosmica e considerava Elvis uno dei suoi più grandi eroi. Elvis “the King”, nato in una famiglia povera a Tupelo, Mississippi, crebbe a Memphis dove iniziò a incidere per la Sun Records nel 1954. Fu il pioniere che rese il rock and roll un fenomeno globale, fondendo rhythm and blues, gospel e country. Bowie “l’alieno”, nato a Londra come David Robert Jones, scelse il nome Bowie per evitare confusione con Davy Jones dei Monkees. È celebre per la sua capacità di trasformarsi, creando personaggi iconici come Ziggy Stardust e il Sottile Duca Bianco.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





ELVIS SANDWICH

Noto come peanut butter and banana sandwich (PB&B), è un sandwich tostato che deve la sua fama alla leggenda del rock 'n' roll Elvis Presley, il quale ne era un grande estimatore.

Friggi le fette di bacon finché non sono ben croccanti e asciugale su carta assorbente.

Spalma abbondante burro d'arachidi su entrambe le fette di pane. Disponi le fette di banana e il bacon sopra una fetta, poi chiudi il sandwich. Sciogli del burro in una padella e tosta il sandwich su entrambi i lati finché il pane non è dorato e il burro d'arachidi inizia a sciogliersi.

INGREDIENTI

Due fette di pane bianco in cassetta.
Burro d'arachidi
Banana tagliata a fette longitudinali o schiacciata.
Pancetta o bacon
Burro

CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

